



## Nuovi scenari della *pedagogia dell'inclusione* tra tradizione e innovazione. Culture, politiche e pratiche

### Editors

Paola Damiani – Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Arianna Taddei – Università degli Studi di Macerata

Le sfide che la scuola e la società affrontano per supportare e migliorare i processi di inclusione di tutte le persone - allievi e cittadini – intercettano, a livello globale, le sfide poste dalle emergenze sui diritti umani, sulla salute, sul digitale, sulla solidarietà, sulla giustizia sociale. Entro tale scenario, *un'educazione di qualità equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti* costituiscono un indicatore essenziale per lo sviluppo inclusivo della scuola e della sostenibilità globale (Agenda Unesco 2030). “Mai come questo momento, l’educazione dopo essere stata cacciata dalla porta è rientrata dalla finestra” (Zamagni, 2020) e, come evidenzia Bertagna (2020), non è possibile governare e risolvere i problemi dell’educazione, della formazione e dell’istruzione nel nuovo millennio riproponendo solo un aggiustamento dell’organizzazione e dell’impostazione attuale; è necessario quindi *reinventare la scuola*.

La Pedagogia Speciale “pensa all’educazione e continuamente elabora una sua teoria dell’educazione” (d’Alonzo, 2003, p.15), rappresentando in tal modo una risorsa imprescindibile per reinventare la scuola a partire dalla co-costruzione di un paradigma inclusivo sostenibile, in prospettiva inter e transdisciplinare. Tale prospettiva, funzionale e necessaria al paradigma della complessità, risulta essenziale anche per favorire una visione integrata tra le distinte declinazioni e sensibilità pedagogiche del concetto di inclusione e dei suoi ambiti di applicazione, dove i confini disciplinari possono incontrarsi e alimentarsi reciprocamente senza perdere la propria identità.

Come rileva Caldin (2020), la pedagogia speciale ha fatto dei processi di integrazione e di inclusione dei fattori di innovazione, di cambiamento sociale e di prevenzione in ambiti di particolare complessità, attraverso un approccio di ricerca continuo, con attenzione a quelle aree nelle quali “il lavoro da fare è ancora enorme (pluridisabilità, migrazione, traumi, occupabilità, ecc...)” (p. 2). In effetti, la letteratura e le esperienze quotidiane di studenti, famiglie, docenti e altri professionisti testimoniano le numerose difficoltà e i rischi di derive nella realizzazione di processi inclusivi “autentici”, ancora presenti anche nelle scuole del nostro paese.

Risulta essenziale, pertanto, continuare a riflettere sullo sviluppo di una cultura dell’inclusione attualizzata e condivisa, per orientare politiche e pratiche in una direzione prospettica – in grado di rispondere alle necessità educative dettate dalle emergenze – aperta all’inatteso, ma ben radicata nei valori e sui principi fondativi “irrinunciabili”.

Nel titolo (della call), il riferimento alla tradizione non vuole essere un invito a mantenere uno *status quo*, un invito all’abitudine o – peggio – alla restaurazione di culture e di pratiche, bensì intende essere un richiamo al valore della memoria come elemento essenziale – insieme all’utopia – della





prospettiva pedagogica e dell'inclusione, al fine di “riprendere alcune questioni nodali che hanno caratterizzato storicamente il dibattito sull'inclusione scolastica e sociale delle persone con disabilità: questioni che costituiscono un segnale di rinnovamento continuo cui è chiamata la società con tutte le sue risorse – educative, sociali ed economiche” (Caldin, 2020, p. 13).

L'obiettivo della call, in linea con lo spirito della rivista e delle call precedenti, è quello di stimolare il confronto inter e transdisciplinare necessario per lo sviluppo di un paradigma inclusivo sostenibile (anche dal punto di vista epistemologico) e per la sua realizzazione e implementazione nei contesti di vita, con particolare riferimento a quelli scolastici e formativi nei diversi scenari nazionali ed internazionali.

### TOPIC

I contributi, sotto forma di paper di max 30.000 caratteri, dovranno essere riferiti alle seguenti aree tematiche che corrispondono a tre piste di sviluppo e intervento essenziali:

- **Studi e ricerche** nell'ambito della scuola e dell'extra-scuola, alla luce delle attuali emergenze educative e sociali;
- **Formazione** iniziale e in servizio degli insegnanti e delle diverse figure professionali tradizionali ed emergenti del contesto socio-educativo;
- **Territorio.** Le *policies* e i diversi volti dell'associazionismo a favore dei processi inclusivi.

### SCADENZE

- Invio articolo completo entro il: **15/01/2022**
- Esiti del referaggio entro il: **01/03/2022**
- Pubblicazione articoli entro il: **04/04/2022**

**Vengono richiesti contributi in lingua Inglese certificata, con abstract in italiano ed inglese. Qualora ci si voglia avvalere del servizio di traduzione o correzione della lingua inglese contattare: [managing@gsdjournal.it](mailto:managing@gsdjournal.it)**





## **New scenarios of *inclusion pedagogy* between tradition and innovation. Cultures, policies and practices**

### **Editors**

Paola Damiani - University of Modena and Reggio Emilia

Arianna Taddei - University of Macerata

The challenges that schools and society face to support and improve the processes of inclusion of all people - learners and citizens - intercept, on a global level, the challenges posed by the emergencies on human rights, health, digital, solidarity, social justice. *Within this scenario, equitable and inclusive quality education and learning opportunities for all* are an essential indicator for inclusive school development and global sustainability (UNESCO 2030 Agenda). "Never as at this moment, education after being kicked out the door has returned through the window" (Zamagni, 2020) and, as Bertagna (2020) points out, it is not possible to govern and solve the problems of education, training and instruction in the new millennium by proposing only an adjustment of the current organization and approach; it is therefore necessary to reinvent the school.

Special Pedagogy "thinks about education and continuously elaborates its own theory of education" (d'Alonzo, 2003, p.15), thus representing an essential resource to reinvent the school starting from the co-construction of a sustainable inclusive paradigm, in an inter and transdisciplinary perspective. This perspective, functional and necessary to the paradigm of complexity, is also essential to promote an integrated vision between the different declinations and pedagogical sensibilities of the concept of inclusion and its areas of application, where disciplinary boundaries can meet and feed off each other without losing their identity.

As Caldin (2020) notes, special pedagogy has made the processes of integration and inclusion factors of innovation, social change and prevention in areas of particular complexity, through a continuous research approach, with attention to those areas in which "the work to be done is still enormous (multidisability, migration, trauma, employability, etc...)" (p. 2). Indeed, the literature and the daily experiences of students, families, teachers, and other professionals testify to the many difficulties and risks of drifts in the implementation of "authentic" inclusive processes that are still present even in our country's schools.

It is essential, therefore, to continue to reflect on the development of a culture of inclusion updated and shared, in order to orient policies and practices in a prospective direction - able to respond to educational needs dictated by emergencies - open to the unexpected, but well rooted in the values and founding principles "essential".

In the title (of the call), the reference to tradition is not meant to be an invitation to maintain a status quo, an invitation to habit or - worse - to the restoration of cultures and practices, but it is intended to be a reminder of the value of memory as an essential element - together with utopia -





of the pedagogical perspective and inclusion, in order to "take up some nodal issues that have historically characterized the debate on school and social inclusion of people with disabilities: questions that constitute a signal of continuous renewal to which society is called with all its resources - educational, social and economic" (Caldin, 2020, p. 13).

The objective of the call, in line with the spirit of the magazine and the previous calls, is to stimulate the inter and transdisciplinary comparison necessary for the development of a sustainable inclusive paradigm (also from the epistemological point of view) and for its realization and implementation in the contexts of life, with particular reference to school and training in different national and international scenarios.

### **TOPIC**

Contributions, in the form of papers of max 30,000 characters, should be related to the following thematic areas that correspond to three essential tracks of development and intervention:

- **Studies and research** in the school and out-of-school context, in light of current educational and social emergencies;
- **Starting and in-service training** of teachers and the various traditional and emerging professional figures in the socio-educational context;
- **Territory.** The policies and the different faces of associations in favor of inclusive processes.

### **DEADLINES**

- Complete article submission by: **15/01/2022**
- Outcome of the referral by: **01/03/2022**
- Publication of articles by: **04/04/2022**

**Contributions are requested in certified English, with abstracts in Italian and English. If you want to use the service of translation or correction of the English language contact: [managing@gsdjournal.it](mailto:managing@gsdjournal.it)**

